

Quotidiano Belluno

Direttore: Fabrizio Brancoli

VIA FELTRE

Rischia lo stupro in strada salvata da due vigilantes

Una trentenne bellunese ha denunciato di essere stata aggredita una sera dello scorso mese di dicembre, in via Feltre. Un uomo l'avrebbe abbordata e pesantemente molestata, arrivando a offrirle 20 euro

per avere un rapporto sessuale. La donna è stata salvata dall'intervento di due vigilantes della Mondialpol e il suo molestatore è imputato solo di percosse, davanti a giudice di pace. **SOSSO** / APAGINA16

Passante abbordata e aggredita in via Feltre Due guardie giurate la salvano dallo stupro

La donna aspettava un'amica, erano circa le 19. Il cameriere l'ha tirata fuori di peso dall'auto e trascinata su una panchina

L'uomo ha sventolato venti euro: credeva di poter pagare un rapporto sessuale

Gigi Sosso / BELLUNO

Trattata come una prostituta. A parte che tutte le ragazze meritano il massimo rispetto: anche chi è costretta o sceglie di fare quel lavoro. Ma in una sera del dicembre dello scorso anno una trentenne bellunese non stava affatto cercando dei clienti, in via Feltre. Eppure sarebbe stata prima abbordata e poi pesantemente aggredita da una persona mai vista né conosciuta prima. Per di più sotto gli occhi di più di una persona, che avrebbe fatto poco più di niente, per cercare di salvarla. Era di passaggio lungo la strada che porta in centro da una parte e verso il cimitero di Prade dall'altra, in attesa di un'amica e il suo abbigliamento era tutt'altro che provocante. Indossava una giacca a vento e un paio di jeans per difendersi dal freddo e calzava delle tipiche scarpe invernali. Non ci potevano essere degli equivoci sull'abbigliamento, tanto meno alle ore 19, più o meno l'ora di cena per i bellunesi.

In maniera del tutto inattesa, nella zona tra una storica pizzeria e un'altrettanto storica sanitaria, le si è avvicinato un ragazzone di origine africana, che avrebbe cominciato a molestarla e infastidirla. La donna pensava che volesse dei soldi e ha cercato di allungargli cinque euro, per

toglierselo di dosso. Ma l'uomo non stava chiedendo la carità e ha risposto mettendole in mano una banconota da 20. Secondo lui, era il prezzo giusto, per poter pretendere una prestazione sessuale. Si sarebbe accontentato di un rapporto orale, sul quale però la ragazza non era per niente d'accordo. E avrebbe cercato di farglielo capire in tutte le maniere, anche chiudendosi in macchina. F.F., queste le iniziali del ragazzo classe 1987, di nazionalità maliana non ne ha voluto sapere di lasciarla in pace: avrebbe spalancato la portiera, estraendola di peso, come una persona ferita, dopo un incidente stradale. Già spaventatissima, non poteva ancora immaginare cosa la stava aspettando. Approfitando del fatto che è una ragazza minuta, il futuro imputato l'avrebbe presa in braccio e se la sarebbe messa a cavalcioni. Dopo la violenza privata, anche quella sessuale.

Lei ha cercato di sottrarsi, con il risultato di vedersi stringere con forza i polsi. E qui finalmente sono arrivati i nostri. Tra tanti, più o meno indifferenti, che al massimo hanno urlato di lasciarla perdere, qualcuno ha avuto una buona idea, avvertendo la Mondialpol, che ha la sede lì vicino. Le due guardie giurate Mirko Buso e Bruno Bez sono uscite con urgenza dall'ufficio e, alla vista delle pistole nelle fondine, è stato lui a cominciare ad avere paura. I due l'hanno convinto a fermarsi e desistere una volta

per tutte, chiamando nel contempo il 113, per far intervenire la volante della polizia.

C'è voluto qualche minuto, poi l'indagato è stato caricato sull'auto di servizio e portato in questura per l'identificazione e le altre formalità necessarie, prima di essere messo in libertà. Farebbe il cameriere in un locale cittadino e forse non aveva capito giusto due o tre concetti base, che gli sarebbero serviti, durante il suo soggiorno in Italia. Anche per evitare una querela, che in un primo momento lo vedeva accusato di lesioni, violenza privata e soprattutto violenza sessuale. Il pubblico ministero Simone Marcon l'ha portato di fronte al giudice di pace solo per percosse. La prima udienza è stamattina e il giudice farà il suo mestiere, cercando una conciliazione tra le due parti: un risarcimento, in cambio del ritiro della querela. Ma è possibile che non vada proprio così. Nel frattempo, i doverosi ringraziamenti ai due ragazzi di Vedetta 2 Mondialpol, che hanno avuto la prontezza d'intervenire il prima possibile, evitando che la situazione diventasse ancora più pericolosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano Belluno

Direttore: Fabrizio Brancoli

IL LEGALE DI PARTE CIVILE

Patelmo: «C'è stata una gravissima violenza sessuale»



L'avvocato Paolo Patelmo

La bellunese che ha denun-

Il racconto della guardia giurata Mirko Buso
«La teneva stretta sui polsi e lei aveva già le mani blu»

LA TESTIMONIANZA

Guardie giurate come angeli custodi. Se Mirko Buso e Bruno Bez non fossero intervenuti alla svelta, chissà come sarebbe andata a finire quella sera, in via Feltre.

I due uomini del servizio di vigilanza Vedetta 2 Mondialpol di Belluno non ci hanno messo molto a convincere il presunto aggressore a darsi



Guardie giurate Mondialpol

ciato di aver subito un'aggressione, della quale non si era mai parlato fino alle ultime ore e non se ne capisce il motivo, si costituisce parte civile con l'avvocato Paolo Patelmo. Il legale non ha intenzione di arrendersi all'imputazione di percosse, che gli sembra al di sotto del minimo sindacale: «È successo qualcosa di gravissimo, tanto è vero che la mia assistita era terrorizzata», spiega Patelmo, «c'è stata una chiara violenza sessuale, di conseguenza chiederò la trasmissione degli atti al pubblico ministero, affinché proceda per questo reato e non per delle percosse di competenza del giudice di pace. Senza contare che nessuno è intervenuto in suo soccorso, a parte le guardie giurate».

una calmata: «Siamo stati avvertiti del fatto che, all'esterno del nostro ufficio stava succedendo qualcosa di grave e io e Bruno ci siamo precipitati», racconta Mirko Buso, «una volta all'esterno abbiamo visto un uomo, presumibilmente africano, che stava stringendo con forza i polsi della ragazza. Lei aveva già le mani blu e con dei graffi».

È bastato vedere le pistole di ordinanza, per mollare la presa: «Si è convinto subito a lasciarla, ma soltanto per qualche momento, perché in seguito ha cercato di rifarsi sotto e non è stato facile persuaderlo a desistere una volta per tutte. Non avremmo mai usato le armi contro di lui, se non in caso di estrema necessità, ma sono state senza dub-

bio un buon deterrente».

Il movente dell'aggressione ha dell'incredibile: «La donna pensava che volesse l'elemosina e lui era sicuro che sarebbe bastato pagarla una ventina di euro, per avere un rapporto sessuale. Non abbiamo davvero capito il suo atteggiamento, ma chissà cosa può essergli passato per la testa, in quei momenti».

Nessuno dei presenti che sia intervenuto in modo convincente. Voi avete visto l'asserita violenza? «Può capitare di avere paura di una persona così, perché immagini che possa avere un coltello. Non abbiamo assistito a tutta la scena e non posso rispondere alla domanda». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polizia è intervenuta in via Feltre su richiesta della Mondialpol